



Vespri Danteschi

Deh peregrini che pensosi andate

Il Sommo Poeta raccontato da Giovanni Boccaccio
e dalle musiche del Trecento italiano



Basilica di San Francesco
11, 12 giugno, ore 19.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di



Vespri Danteschi

Deh peregrini che pensosi andate

Il Sommo Poeta raccontato da Giovanni Boccaccio
e dalle musiche del Trecento italiano

Ensemble Palamento

Clara Fanticini *vielle*

Francesco Gibellini *organo portativo e citole*

Flavio Spotti *percussioni storiche*

Gabriele Parrillo *voce recitante*

Firenze: la lotta delle parti

Prologo: Convivio di Dante, V, 7-11

Inferno, XXVI, 90-142

Chominciamento di Gioia

Era al tempo di costui

Palamento

Questo merito riportò Dante

La vita del Poeta esule

Uscito adunque in cotal maniera

Saltarello IV

Era in que' tempi signore di Ravenna

Salterello I

Purgatorio, V, 1-84

Principio di Virtù

Ravenna: grandezza del Poeta e sua morte

Abitò dunque Dante in Ravenna

Lamento della Manfredina

Fece il magnanimo cavaliere

Rotta della Manfredina

Oh ingrata patria

Salterello III

Epilogo: Paradiso, Canto 33, V, 42-145

(musiche tratte dal Manoscritto di Londra, British Library, XIV sec.;
testi tratti dal *Trattatello in laude di Dante* di Giovanni Boccaccio, 1351-1372,
dalla *Divina Commedia* e dal *Convivio* di Dante Alighieri)



FRASELLO DELLA PARETE D'INGRESSO DELLA BASILICA DI S. FRANCESCO IN RAVENNA. (L. F. V.)

Dall'Inferno al Paradiso

Un suggestivo viaggio nella vita di Dante, immaginato come un'ascesa dall'Inferno fiorentino al Paradiso ravennate, passando dal Purgatorio dell'esilio, attraverso la preziosa quanto controversa biografia che il suo illustre ammiratore Giovanni Boccaccio ci ha lasciato nel *Trattatello in laude di Dante*. Alle meravigliose ed evocative musiche del Trecento italiano, tratte dal Manoscritto di Londra e coeve al testo del Boccaccio, spetta il compito di guidare il pubblico e immergerlo nelle sonorità di quel mondo lontano eppure ancora pulsante. Grazie al suono di strumenti medievali, ricostruiti con rigore filologico, come viella, organo portativo, citola e percussioni: vero e proprio sigillo, insieme alle parole del Boccaccio e ad alcuni versi del Sommo Poeta, della fedeltà ai codici verbali e musicali dell'epoca.



gli arti sti



Francesco Gibellini

Nato a Sassuolo nel 1987, si diploma in tromba con il massimo dei voti presso il Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma. Studia poi anche tastiere antiche e basso continuo. La passione per la musica antica lo porta ad approfondire la ricerca filologica per quanto riguarda le esecuzioni musicali su strumenti antichi delle varie epoche.

Si esibisce regolarmente in Italia e all'estero con orchestre sinfoniche, ensemble e anche come solista, all'interno di festival di prestigio internazionale. Dal 2016 è insegnante di tromba presso il Liceo musicale di Parma, e già dal 2014 si dedica al laboratorio di costruzione di strumenti musicali “Antiqui Instrumenti” specializzato nella ricostruzione di strumenti musicali del medioevo, rinascimento e primo barocco, venduti ed apprezzati in tutta Europa.

Clara Fanticini

Diplomatasi in violino con lode, ha da sempre approfondito lo studio anche degli antenati del suo strumento (violino barocco e viella). Con il suo ensemble di musica medievale La Lauzeta ha registrato per il documentario *Renaissance Unchained* prodotto da ZCZ Films per la BBC (in onda su BBC) e si è esibita nei più importanti festival svizzeri (Cantar di Pietre) e italiani (Ravenna Festival, Concerti al Cenacolo).

Con La Lauzeta ha suonato insieme al gruppo vocale L'Homme Armé nel Festival Floremus di Firenze. Ha suonato inoltre negli ensemble medievali Die Ganzen Musica, Korymbos (Ravenna Festival 2016) e Palamento (Floremus, Festival d'orgue Solliès Ville).

Flavio Spotti

Parmigiano, percussionista specializzato in percussioni storiche ed etniche ma anche restauratore di opere d'arte diplomato alla Scuola Regionale per la valorizzazione dei Beni Culturali ENAIP Botticino, ha studiato con grandi interpreti delle percussioni storiche ed etniche come: Pedro Estevan, Michael Metzler, Glen Velez, Bijan Chemirani, Arup Kanti Das e Paolo Cimmino.

Collabora con ensemble quali Voxonus duo, Il Giardino delle Muse, Silentia Lunae, I Madrigalisti Estensi, Ensemble de la Paix e, in ambito medievale, con La Lauzeta e Palamento. Ha inoltre suonato con importanti artisti internazionali come David Hykes e Hector Ulysses Passarella. Si è esibito in sale prestigiose e in teatri di tutta Europa.



Gabriele Parrillo

Attore, regista, insegnante del metodo Linklater per liberare la voce naturale, diplomato alla Accademia Nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico, inizia la sua attività artistica nel 1985.

Tra i registi con cui lavora:

Ronconi, Camilleri, Branciaroli, Tiezzi, Lavia, Mauri, Pezzoli, Farau, Sonzogni, Yamanouchy, Stein. È tra i fondatori del gruppo "I Costruttori", attivo a Roma dal 1990 al 1995.

Partecipa a molte serie televisive tra cui *La squadra*, *Distretto di polizia*, *Don Matteo*. Nel cinema lavora con registi quali Bellocchio, Sargentini, Murri, De Biasi, Amadei. E intensa è anche la sua attività di speaker, doppiatore e voce recitante, in concerto e in audiolibri.

Come regista e interprete cura diversi spettacoli in contesti e festival importanti. Tra i suoi ultimi lavori, la partecipazione alla serie Rai *Sirene* e in teatro allo spettacolo di Agalbato-Sargentini, *Toga e Spada*.



luoghi del festival



Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinati a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi del pavimento della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di S. Giovanni Evangelista. Nella sua "Guida

di Ravenna” del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche “dal severo e poderoso suono”, con altre, dal timbro “stridulo”. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949. Nel frattempo rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, “maestro” di Francesco Petrarca, dedica all’evento il poema *Su per la costa, Amor, de l’alto monte*, che si chiude con questi versi:

*...quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch’è degna per gran loda.*

Quando i frati tornano a Ravenna, appunto nel 1949, ottengono dall’arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella “loro” basilica, la “chiesa di Dante”. E nell’imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano

le condizioni una specifica attività “dantesca”. Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all'improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un'opera “che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza”. Il Ravenna Festival ha scelto di portare sotto quelle volte liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa si udivano “musiche esquisite”.



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

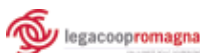


in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



Della **decorazione della Chiesa di San Francesco in Ravenna** voluta nel 1921 e in seguito mai realizzata – un racconto per immagini dedicato al visionario pellegrinaggio della *Commedia* e alle esequie del Sommo Poeta – si conservano numerosi bozzetti presso la Biblioteca Classense di Ravenna. Roberto Villani, pittore romano, è l'autore della tavola a p. 6; il suo progetto decorativo si conserva ancora oggi nel Convento di San Francesco a Ravenna.

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org